

Direzione ed Amministrazione: Udine,
Via della Prefettura, 10. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. in terza pagina
sopra la firma 40, dopo la firma 30, in
quarta pagina 20. — Per gli avvisi ri-
petuti si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO-
anno L. 30 — semestre L. 15. — Le
associazioni non disdette si intendono
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-
noscritti. — Lettere e pieghi non affran-
cati si respingono.

IN LEONEM Pp. XIII

Vita brevissima erit gracili senioque gravato
Pontifici, blaterat secta nefanda, novo;
Nec poterit scopulos syrtisque vitare carina
Turbine ventorum iudificata fero.
Cunctipotens confundit eam, atque pudore nefastam
Afficit, adjiciens tempora longa Seni.
Ille regens navim clavo imperterritus haeret,
Nec timet irati saeva pericla maris;
Quippe, Deo fidens, cultuque animoque sereno
Coelum adspexit, spondet et auxilium;
Auxilium advenit certe, propiorque videtur
Portus, ubi exeat nulla procella ratem.
Insidiis superatis, carmina laeta triumpho
Centennis merito fundet ab ore Leo.
Illa dies propere veniat! tunc carmina fundet
Grata Deo exultans orbis uterque simul.
Illa dies veniat, qua dicere quisque valebit:
Unicum ovile quidem, Pastor et unus adest.

TRADUZIONE

« Di corpo gracile,
Grave d'età,
Il neo-Pontefice
Poco vivrà.

La Nave mistica
Come potrà
Durare al turbine
D'avversità?

Sirti molteplici
Incontrerà;
In sen a' vortici
Naufragherà ».

Tal vaticinio
Facendo va
La setta che empia
Noi così sta.

Questa l'Altissimo
Svergognerà,
Chè Egli moltissimi
Anni vivrà.

Ei dirige il suo naviglio
Al timone attento sta;
E, sprezzando ogni periglio,
Nulla teme o temerà.

Verso il cielo tien rivolto
Il suo sguardo ed il suo cuor;
E sereno in seno, in volto
Si promette ogni favor.

Si... l'avrà: presto la Nave
A quel Porto approderà,
U' burrasche più non pavè,
U' tranquilla poserà.

Di cent'anni col suo verso
Egli un canto intonerà;
E al suo canto l'universo
Giubilante s'unirà.

Venga appresso un di simile,
In cui possa dirsi ancor:
« Solo è uno, un solo ovile,
Solo è uno un sol Pastor! »

CEFA.

Il progetto Berenini-Borciani sul divorzio.

La Gazzetta del Popolo pubblica le linee principali del progetto che i deputati socialisti Berenini e Borciani intendono presentare alla Camera per ottenere che nella legislazione italiana sia ammesso il divorzio.

Nell'antico progetto Villa v'erano due specie di divorzio: quella nascente da indegnità d'uno dei coniugi, come la condanna all'ergastolo e alla reclusione per più di vent'anni; e quella nascente dallo stato di separazione coniugale protratta per cinque anni se c'erano figli, e per tre se non ce n'erano.

Invece nel progetto dei socialisti la seconda specie è stata abolita. Il fatto d'esser separati, anche da tempo, non sarà più motivo di divorzio. Invece sarà di gran lunga ampliata la seconda specie; perchè il matrimonio potrà essere sciolto sia per adulterio, sia per condanna a soli dieci anni di reclusione, o a qualsiasi pena infamante, sia per malattie sopravvenute dopo il matrimonio quando siano incurabili, siano poi malattie mentali, o malattie fisiche, e specialmente quelle trasmissibili da una generazione all'altra.

Non si creda che per questo ampliamento d'una delle specie sia stata quasi a compenso, immaginata dai socialisti, dalla soppressione dell'altra specie. No: essi si contentano di sopprimere questa ultima solo provvisoriamente.

Infatti Berenini e Borciani hanno dichiarato ad un redattore del Caffaro che « quando si sarà formata la coscienza pubblica » si dovrà ammettere non solo il divorzio in seguito a separazione, ma anche quello per mutuo consenso sopra motivi determinati.

E se anche questi motivi adottati dai due coniugi non siano veri, ma simulati a bella posta, la legge si dovrà lasciar ingannare e prenderli per buoni, poiché « quando due coniugi ricorrono alla simulazione concede pur di separarsi per sempre, è chiaro che fra i due l'esistenza è divenuta impossibile affatto ».

Così dunque i due socialisti non solo vorrebbero aperta a un battente la porta del divorzio, ma lo vorrebbero nella speranza che poco per volta la gente

non solo l'aprissi a due battenti, ma per allargarla ancora ne abbattesse gli stipiti. Mentre i divorziati precedenti si spaventavano almeno in apparenza, del pericolo che ammesso qualche caso di divorzio se ne dovessero ammettere troppi, Berenini e Borciani contano questo straziante straripamento non solo tra le eventualità, ma tra le fortune del loro progetto.

Questa fiducia è data loro dal veder presidente della Camera l'on. Villa, presidente del Consiglio l'on. Zanardelli, guardasigilli l'on. Cocco Ortu, tutti tre divorzisti fervorosi. Crear loro degli imbarazzi e all'occasione promuovere la loro uscita dal ministero, sarebbe sempre un buon successo.

Ma rimane a vedersi se la parte divorziata del ministero sarà disposta a commettere due errori, uno parlamentare, l'altro legislativo. Il primo consisterebbe nell'acceptar e far propria in questione di tanto momento un'iniziativa socialista e apparire più che mai agli ordini della Montagna. Il secondo consisterebbe nel lasciare che il divorzio annunciato da Villa e dagli amici come una valvola di sicurezza a garanzia dei matrimoni e delle famiglie, riveli apertamente la vera indole sua nel diventar un espediente di quel partito che senza tanti complimenti mira alla distruzione.

Probabilmente a Villa e Zanardelli e Cocco Ortu i due socialisti appariranno amici imprudenti e il loro passo impaziente li forzerà a dichiarazioni dilatorie. Per ora infatti non ci pare che il ministero sia abbastanza in gamba per appoggiare e promuovere la deplorabile riforma. Deve pensare a contrarre un matrimonio duraturo colla maggioranza parlamentare: la quale sembra invece abbastanza disposta a separarsi e a divorziare da lui.

Notizie Vaticane

Gli augurii.

Roma, 1. — Compiendo domani il Santo Padre il novantunesimo anno, cominciano ad arrivare al Vaticano da ogni parte del mondo, telegrammi d'augurio. Domattina Leone XIII riceverà gli augurii del collegio dei cardinali. Il discorso di circostanza lo farà Oreglia decano. Per la ricorrenza, il Papa, come

suole ogni anno, farà distribuire sussidii alle famiglie povere di Borgo.

Un' orficezza.

Roma, 1. — Il S. Padre si è degnato di insignire dell'ordine del S. Sepolcro il Principe Rospigliosi nuovo comandante delle guardie Nobili Ponteficie.

Il Cardinale Svampa.

Roma, 1. — Ieri il Cardinale Svampa Arcivescovo di Bologna è stato ricevuto in privata udienza dal S. Padre.

Un' accademia in onore del S. Padre.

Roma, 1. — Domenica prossima l'associazione Artistico-Operaia darà nella sua sede un' accademia di musica e poesia per solennizzare la ricorrenza dell'incoronazione del Sommo Pontefice.

La conferenza del dott. Lapponi.

Roma, 1. — Il giorno 7 marzo il Com. Prof. Lapponi Archiatro Pontificio terrà l'annunciata conferenza del Circolo dell'Immacolata. La conferenza verrà detta nello splendido salone dell'Istituto Catechistico Gaetano Agnesi, attiguo al suddetto Circolo. Interverranno, oltre ad alcuni Eminentissimi Porporati, l'anticamera e Prelatura Pontificia.

Cose di Corte e di Governo

Margherita alla Casa della Provvidenza.

Roma, 1. — La Regina Margherita oggi visitò la Casa di provvidenza ove sono raccolti i bambini maltrattati e abbandonati. La ricevette il padre Withmee.

Come si distribuiranno le centomila lire del Re.
Roma, 1. — Il ministero degli interni ha chiesto ai prefetti delle provincie più danneggiate dalla inclemenza della stagione un rapporto telegrafico per disporre delle centomila lire elargite dal Re. La distribuzione dei sussidii si farà dagli enti locali.

Gli sgravi.

Roma, 1. — Il Consiglio dei ministri si è adunato stasera alla Consulta. I ministri Di Broglio e Wollemborg esposero i risultati degli studi sugli sgravi del dazio consumo, proponendo che gli sgravi avvengano in un limite ristretto.

Roma, 1. — Il Consiglio stabilì di diminuire il prezzo del sale. Si provvederebbe alla diminuzione dei cespiti, con qualche ritocco in senso progressivo alle tasse di registro e bollo. I ministri Wollemborg e Di Broglio redigeranno i progetti, che verranno esaminati dal Consiglio di domenica.

Zanardelli e Sarato.

Roma, 1. — Stamane il presidente del Consiglio ebbe una lunga conferenza col senatore Sarato, intorno all'inchiesta sulle pubbliche amministrazioni di Napoli.

Due milioni di economie.

Roma, 1. — Il Ministero del Tesoro, con circolare riservata, ha invitato i ministri a limare i rispettivi bilanci in modo da raccogliere due milioni di economie. Il bilancio più salassato dovrebbe essere quello della marina.

Una interrogazione di Luzzatti.

Roma, 1. — L'on. Luigi Luzzatti ha indirizzato al ministro degli Esteri la seguente interrogazione: « Quali sieno i risultati delle pratiche amichevoli iniziate coi Governi della Francia e della Germania per modificare alcuni punti delle disposizioni delle leggi riguardanti le assicurazioni sugli infortuni sul lavoro, che risultarono nocivi agli operai italiani che lavorano in quei paesi ».

La Giunta superiore di Belle Arti.

Roma, 1. — Oggi si è riunita la Giunta superiore di Belle Arti. Il sottosegretario Cortese portò il saluto del ministro Nasi. Per mancanza di numero si rinvio la trattazione definitiva dell'ordine del giorno, tra cui la nomina del Giury per gli acquisti da farsi all'esposizione di Venezia.

Note e commenti

Stamo noi o non siamo noi?

Ieri — nei nostri modesti commenti — scrivevamo, a proposito degli aneddoti sul rapimento di ragazze da parte dei gesuiti: « E noi ci aspettiamo che altri tentativi di ratto, che altre fughe, che altri rapimenti ci vengano narrati dai giornali... »

Fummo profeti. Però che, prendendo stamane i giornali per la solita refezione... giornaliera, ci colpì subito la seguente notizia:

« Madrid, 1. — E' avvenuto ad Alicante un altro fatto analogo a quello della signorina Uhao che accrebbe l'eccezione degli animi. E cioè si annuncia che un'altra madre, la signora Charroguet, ricorre ai Tribunali invocando la restituzione della giovane sua figlia Luisa, rifugiata in un convento in seguito alle pressioni ed alle arti dei gesuiti ».

Ringalluzziti del felice esito di questa nostra profezia — ne arricchiamo un'altra, che è: « Ancora per pochi giorni si continuerà dai giornali a diffondere simili notizie a sensation, cioè fino a che alla Camera francese sarà approvata la legge

ladra contro le congregazioni religiose. Poi sarà tregua, durante la quale nè le signorine saranno tanto imbecilli da lasciarsi infiocchiare dai gesuiti, nè questi correranno travestiti le vie — a guisa degli antichi bravi di Don Rodrigo — per rapir ragazze. Le notizie peraltro rimpiglieranno corso se sarà il caso — probabile molto — di presentare altre leggi contro i conventi ».

Vediamo se questa si avvererà. In caso affermativo, non ci resterebbe che provvederci d'un carrozzone antidiluviano, di un ronzone dei tempi dell'Apocalisse, di una canna di metallo inverniciato e far fortuna sulle piazze e sui mercati con l'indovinare le vicende della vita a coloro — naturalmente — che non hanno... superstizioni religiose.

Venendo al serio.

Facciamo un po' i calcolatori politici. La legge ladra contro le congregazioni religiose si discute in Francia. Ora, perchè la massoneria agita in Spagna e nel Portogallo una rivoluzione contro i conventi e contro i gesuiti?

Per due ragioni: la prima delle quali si è che non era niente affatto politico e prudente suscitare in Francia simile rivoluzione, poichè da una parte sarebbe stato pericolo di tirarsi addosso una reazione, che avrebbe fatto naufragare il progetto-legge; d'altra parte anche i paracarri delle vie avrebbero capito essere quella rivoluzione opera della cricca giudaico-massone-liberale. L'altra ragione si è che gli ordini minacciati in Francia, cercavano asilo nella Spagna e nel Portogallo, due nazioni il cui governo si mantiene ancora tradizionalmente religioso.

Perciò, la massoneria eccitando nella Spagna e nel Portogallo un movimento antireligioso, coglie due piccioni a una fava: cioè fa sì che i religiosi espulsi dalla Francia non trovino asilo nei due regni occidentali e fa sì che l'eco di quei lontani disordini si ripercuota negli animi francesi e insistano nel voler approvata la legge.

Questo risultato, che manifesta la furberia e l'empietà massoniche, ci danno i nostri calcoli politici sulle manifestazioni attuali della claqué spagnuola e portoghese contro i conventi e contro i gesuiti.

Le piovre della Spagna.

E' questo un titolo del Friuli di ieri, sotto il quale si fa un paragone tra le spese che sostiene la Francia per l'alto clero e le spese che per lo stesso sostiene la Spagna. Dal paragone apparisce che quest'ultima spende per clero quasi il triplo della Francia.

Tali spese costituirebbero le piovre della Spagna — secondo il Friuli, il quale commenta da ultimo: « E in Italia? ah, se Messene piange, Sparta non ride... »

Va benissimo; ma ragioniamo un po' su quelle piovre. Nel tempo dei tempi non esistevano ministri e fondi per culto. Ogni vescovado, ogni parrocchia, ogni convento, ogni chiesa era provveduta del proprio sostentamento sia per lasciti di persone pie, sia per acquisti fatti col lavoro e col risparmio. Cambiarono i tempi, e i governi — anticipando e mettendo ad effetto le teorie del moderno socialismo — incamerarono quei beni obbligandosi a restituire una quota annua ai vescovi, alle parrocchie, ai conventi, alle chiese spogliate dei loro benefici e delle loro rendite. Di qui nacquerò i ministri così detti del culto col relativo fondo, che viceversa non è altro che un vuoto, dopo che furono dilapidati i benefici ecclesiastici.

Che cosa sono dunque le piovre? Non sono che retribuzioni in parti minuscole per quanto i vari governi rubarono — usiamo un termine prosaico — al clero e ai religiosi. E di queste piovre i governi potrebbero facilmente disfarsene senza offendere menomamente la giustizia.

Restituiscano alle chiese e ai conventi quanto hanno tolto e la questione sarebbe finita. Non occorrerebbero più ministri né fondi per culto, e, per conseguenza, i bilanci dello Stato non sarebbero più gravati di tali spese.

Che ne dice il Friuli?

Ballo barocco.

Sul Giornale di Udine di ieri si legge nel riparto « cronaca »:

« Festa da ballo. Questa sera in casa Barucco avrà luogo una festa da ballo. »

E' naturale che noi non vogliamo ficcar il naso in casa altrui, per la semplice ragione che ciascheduno è padrone di fare quello che vuole in casa propria. Ma vedendo la cosa resa pubblica sur un giornale non possiamo che commentare sfavorevolmente quel ballo fatto in quaresima e per giunta di venerdì. E' uno sfregio troppo aperto al sentimento religioso.

Italiani ingaggiati pel Transvaal.

Berlino, 1. — Il Berliner Tageblatt riceve da Bruxelles e commenta aspramente che si sia dal Governo italiano permesso ad agenti inglesi di assoldare contadini delle Puglie per arruolarli nell'esercito inglese contro i boeri. Già 500 ne arrivarono ad Anversa.

Le conferenze di Toniolo

Ogni altro giorno si raccomandano libri da leggere. E bene sta: l'uomo che non vuole incosciammente lasciarsi portare tra le spire d'un vortice, che oggi tutto avvolge ed assorbe: chi vuole rendersi ragione del movimento sociale che oggi tutti trascina e diventa ogni giorno più fecondo di nuovi e gravi fenomeni bisogna che studi, studi, e studi molto, perchè il moto si approssima al suo fine e si rende sempre più veloce. Ma fra tanti impegni di cui ognuno è carico come si fa a studiare tanto? Ebbene se non può occuparsi di molti libri prenda ognuno e legga il libro che testè già in seconda edizione pubblicò il Toniolo col titolo: *Indirizzi e concetti sociali all'esordio del secolo ventesimo*. Esce dalla tipografia Luigi Buffetti di Parma il quale fa opera eminentemente utile a promuovere la diffusione di questo libro. Contiene sei conferenze svolte in 263 pagine, nelle quali l'autore con sintesi ammirabile raccoglie i fenomeni sociali del presente momento storico. Fa la diagnosi dei mali che travagliano la società presente. Pare un medico che tiene sottocchio un ammalato, che studiò l'origine e la sviluppo della malattia, ne esaminò le cause e gli effetti ed ora osserva le forze di resistenza e pensa che cosa si debba fare per sviluppare queste energie in modo da stradicare il male e portar l'ammalata società a salute? Ad un tale quesito il Toniolo risponde da maestro coi fatti più positivi alla mano, descrivendo l'ora presente e l'avvenire della democrazia cristiana, il compito economico dell'avvenire, le prossime rivendicazioni etico civili, i futuri atteggiamenti politici, le aspettative della civiltà, le virtù ed i presidii del civile rinnovamento, tutto egli mette sott'occhio del suo lettore in modo, che gli par di comprendere come andrà a finire la gran lotta sociale, e può cessar e dall'ansia che tiene in trepidazione ogni cuore.

In queste conferenze è il sugo di quanto si può leggere negli scritti di economia sociale dell'uomo più erudito e colto, che tutto esprime con chiarezza di pensiero e lucidità di parola, e ciò che più è ammirabile con una sintesi storica così sublime e decisiva che in un punto, ridivivo Bossuet, pare abbia sorpreso la Mano della Provvidenza che guida questo mondo a salute a sua insaputa ed a dispetto di tutti i cattivi.

Dopo aver letto queste conferenze, ognuno, a qualunque grado e classe appartenga, può dire sicuro, adesso io so finalmente qual'è il mio dovere, quale il mio diritto come individuo, come membro di famiglia, come cittadino, come lavoratore, come cattolico. Qui il Toniolo scioglie da vero maestro i più difficili problemi che ci tengono indecisi sulla strada da prendere, e c'insegna il modo in cui deve avvenire la riforma morale, la riforma della mercede, la tutela dell'operaio, e la ripartizione delle ricchezze. Come si devono migliorare i redditi assottigliati delle classi inferiori, in che modo la legislazione dello Stato deve tutelarle, trasformarle ed infondere loro una vita propria organica, solidale innovando radicalmente i rapporti del contratto di lavoro ed i codici in flagrante contrasto col rivolgimento tecnico economico delle industrie moderne. Oggi, escludendo la scissione improvvisa del contratto e facendo partecipare l'operaio al rischio ed al beneficio dell'industria, la determinazione del salario ed il regolamento interno devono essere il risultamento d'un contratto bilaterale. E tutto ciò non per atto di calcolo o di beneficenza, ma per dovere morale imposto dalla giustizia.

Riformare il contratto di lavoro, ricomporre le piccole industrie autonome popolari e le rappresentanze politiche corporative della classe operaia, migliorare il salario non solo, ma sollevare dei nuovi strati sociali di artigiani indipendenti rinsaldati in numerosa classe organica, ecco il programma dei cattolici.

Ora in questa nobile elevazione del proletario diviene utile necessaria l'opera della Chiesa. Lo provano i secoli passati. Ormai deve vincere il fine etico sul fine politico, e la coscienza civile più forte della coscienza politica deve rivendicare l'autonomia delle istituzioni sociali. In che modo? basandosi sulla libertà dell'anima e dell'esistenza privata, sulla libertà che deve esser argomento di ordine civile e non di violazione. Questa libertà è la sola che domanda la Chiesa e che vogliono i cattolici, che salvò la società antica, che salverà la società futura.

Cosa vogliono dunque i cattolici?

Ricostituire l'unità sociale sulla naturale gerarchia delle classi, e non sulla meccanica come si usa oggi; e ciò non con privilegi e disuguaglianze giuridiche, ma colla uguaglianza proporzionale nella partecipazione della rispettiva autonomia in ordine ai fini sociali. Essi vogliono una corporazione moderna in cui possano amministrare i propri interessi entro un territorio determinato, in forma giuridica al lume delle comuni cognizioni ed esperienze, sotto l'impulso di comuni tradizioni e vocazioni civili. In tale democra-

zia non si domanda di deprimere gli eccelsi, ma di sollevare gli umili moltiplicando le loro agevolanze ed i presidi sociali dove ognuno potrà elevarsi sul fulcro del merito personale, dando una volta bando per sempre alle simpatie private quando si tratta d'interesse pubblico. Ed affinché tutti d'accordo meglio si possa attendere a questa novella risurrezione sociale è necessario che ogni nazione rispetti la sua vocazione civile, e segua l'ideale proprio dominante che viene assegnato dall'ordine universale ad ogni nazionalità. Allora solo conseguiremo l'unità economica internazionale che ormai s'impone col suo mercato unico. Come si cerca oggi l'unità nel mondo fisico, così dobbiamo cercare l'unità nel mondo sociale; affinché il popolo possa arrivare alla sua perfezione economica è necessario di tendere all'unità religiosa, all'unità morale, all'unità intellettuale. Il bisogno di questa unità universale, è sostrato del benessere generale. La presente Leone XIII e ci diede le sue encicliche sulla filosofia, sulla libertà, sui doveri dei cittadini, delle nazioni, del lavoro e della democrazia con lettere speciali all'Oriente ed all'Occidente *ut fiat unum ovile et unus pastor*; promovendo quella grande unità, che noi ci meriteremo solo preparando con quelle virtù religiose morali che precedono le grandi virtù civili.

Blanchini.

Giornali e giornalisti

Due sequestri alla volta.
Leggiamo nel *Secolo* di oggi: Ieri il fisco doveva essere di malumore ed avere due grosse lenti d'ingrandimento infocate sul naso. Sequestrò la *Critica Sociale* e l'*Uomo di Pietra* per due articoli di innocuo ragionamento. La *Critica* pubblicava un articolo dei Bonomi sul contegno dei Partiti Popolari e dell'Estrema davanti al nuovo ministero: e v'erano ottime considerazioni. L'*Uomo di Pietra* aveva un altro articolo intitolato *Le tre piaghe*, cioè il dazio sul grano, le spese militari e la triplice alleanza. Sono diventate intangibili anche queste tre piaghe?

Ma perché, *Secolo* caro, te la pigli col fisco? Non è forse egli al servizio di quel governo che a te va tanto a fagiolo?

Scuole senza profitto.

Non possiamo altrimenti chiamarle le scuole che di giorno in giorno si moltiplicano, si centuplicano e che sono portate a tal grado di esagerazione, di frenesia che i marmocchi quind'innanzi dovranno strascinare la *bavola* per portarsi alla scuola i libri di testo e i maestri dovranno essere approfonditi in ogni ramo dello scibile umano per avere il diritto d'insegnare a compitare, a tirare una somma, a spiegare una figura geometrica. Studi dunque ce ne sono a dozzina; scuole a dispetto. Ora, donde avviene che gli uomini veramente bravi si contino sulle dita e che i giovani veramente istruiti restino ancora un po' desiderio? Le scuole sono senza profitto. Della quale verità eccovi una prova recentissima.

Sapete che ogni anno fra i licenziati d'onore, il ministero della P. I. indice una gara nello scrivere italiano. Così fu fatto pure per l'anno scolastico 99-100. E giorni sono appunto il *Bollettino dell'istruzione pubblica* dava la relazione della Commissione giudicatrice che è molto sfavorevole ai componimenti presentati.

Intanto notiamo questo, che dal 1894 ad oggi il numero dei concorrenti alla gara è andato diminuendo sempre più; e quest'anno, dei trenta alunni che con seguirono — in centoventisei scuole — la licenza d'onore, si presentarono soltanto otto alunne, e nessun alunno!

Il tema era questo: «Prendendo le mosse dall'Ulisse dantesco (pel quale — aggiungiamo — fece tanto inutile scalpore l'ex-ministro Finali) o dalla storia di altro viaggiatore antico... mostrate quale eroismo continuo a ispirare la curiosità dell'ignoto e l'amore della scienza».

Il tema, dato il viaggio del Duca degli Abruzzi, era patriottico e anche d'opportunità, non c'è bisogno di dimostrarlo. Ma i fatti, se si possono discutere, non si possono negare; e il fatto odierno è questo: che nessuna delle otto concorrenti potè meritare la medaglia d'oro, che fu soltanto concessa una menzione onorevole alla signorina Angelica Boldorni di Milano, e che nessuna giovane *speranza della patria*, fra i troppi nostri studenti, osò esporsi nell'aringo tutt'altro che difficile.

La relazione ministeriale però ha un emolliente, un cerotto anche per questa piaga; e scrive: «Certo, non è colpa degli insegnanti, se essi dall'opera loro non sanno trarre frutti migliori; chè, ove a rispondere la materia è sorda, ben poco può la perizia didattica». E press'a poco, sebbene con altri termini, la sentenza della Commissione viene a ribadire quell'altra di Vincenzo Gioberti, che è poi quella di Padre Zappata.

In sostanza, dopo tanti libri di De Amicis, di Carducci, di Stecchetti, di D'Annunzio, di Barrili e di tanti altri maestri del bello stile, e che si vogliono gabel-

lare per altrettanti Dei tutelari del genio letterario italiano, siamo a questo, che all'alba del *secol novo* non c'è una birba di studente il quale osi concorrere alla medaglia d'oro sopra un tema che non presenta soverchie difficoltà.

Per una volta tanto ha ragione il Gioberti: la morte delle lingue è anche la morte delle nazioni. E in vero, a che altro assistiamo noi, se non alla morte, all'agonia, lenta, dolorosa della patria nostra?

Ma, intanto, che fa la *Dante Alighieri* — massonica — per la diffusione della lingua italiana all'estero? Se pensasse un po' anche all'interno, non sarebbe meglio?... Cioè...; ma l'argomento sconfinava dai limiti di un semplice articolo.

Attraverso i parlamenti esteri

Camera francese.

Waldeck dà lezioni al Clero.

Parigi, 1. — Levaes svolge l'interpellanza relativa al caso del vescovo di Grenoble che combatte la lista socialista nelle elezioni municipali. Waldeck Rousseau risponde che biasimò quel vescovo e afferma che il clero non ha il diritto di ingerirsi nelle lotte elettorali. La miglior politica del clero è quella di non farne. Baudry d'Asson sostiene il diritto del clero di combattere la repubblica (*proteste*). L'ordine del giorno puro e semplice accettato da Waldeck Rousseau viene approvato per alzata e seduta. L'interpellanza dei socialisti relativa allo sciopero di Montceau-les-mines è provvisoriamente aggiornata.

Camera austriaca.

La riduzione della giornata di lavoro dei minatori.

Vienna, 1. — Camera dei deputati — Dopo lunghi discorsi degli czechi, si discute d'urgenza la proposta dei socialisti democratici, relativa alla riduzione della giornata di lavoro dei minatori. L'urgenza è respinta. La proposta viene rinviata alla Commissione speciale.

Camera ungherese.

Socialisti che chiedono pane e diritti pel popolo. Budapest, 1. — Durante l'odierna seduta della Camera dei deputati, due socialisti gettarono dalla tribuna pubblica nell'aula, sul capo dei deputati, degli stampati, in cui chiedevano pane e diritti per il popolo. Vennero arrestati.

I GIORNALI "NEUTRI,"

Il giornale *La Famille* ci dà uno stupendo articolo, di cui ecco un estratto: «In fondo il giornale neutro è il nemico il più sottile, il più pericoloso delle famiglie cristiane nelle quali regna ancora l'unione, la fede, la pace: giacché le dottrine che mette avanti sono quasi sempre intaccate di scetticismo, quando non sono apertamente ostili agli insegnamenti della Chiesa. Il più sovente, per non spaventare, esso non versa il veleno dell'incredulità brutalmente, ad alta dose, in modo ostensibile, egli ve lo propina più astutamente. Oggi versa alcune gocce a modo di aperitivo, in una bibita più o meno inzecherata, più o meno anodina, domani alcune gocce di bel nuovo e così di seguito.

A poco a poco, il lettore che non riflette si avveza a quella dose di narcotico, ed accetta quei ragionamenti ripetuti ogni giorno. Quindi sente crollare le proprie convinzioni e finisce per cadere egli stesso in quella «neutralità» nefasta, che, confondendo il bene col male, avvilisce l'anima, dirigendola verso il solo bene materiale.

Notate che il «neutro» di rado insegna queste dottrine direttamente, come provenienti da sé. No, ciò sarebbe troppo poco astuto, ciò potrebbe nuocere al suo commercio ed al suo prestigio di neutralità. Egli fa intervenire altre autorità che ha saputo scegliere per i bisogni della sua causa. Egli possiede tutto un arsenale di argomenti tolti da sedicenti eruditi, ed è per mezzo di tali citazioni che egli si sforza generalmente di far penetrare lo scetticismo ed il materialismo nelle anime. Venendo il caso, ciò gli permette di dire: «Ma non sono io che ho detto questo, ma bensì il tale e il tal altro: io non ho opinione alcuna personale!»

Alcune volte il «neutro» prende al suo soldo una penna più o meno cristiana. Questo serve per gittar polvere negli occhi dei credenti, questo serve per indorare le pillole che abitualmente loro distribuisce, ed in questo modo le pillole sono accettate come una lettera dalla posta.

Tuttavia non tutti i «neutri» procedono nel modo stesso. Ve ne hanno di quelli i quali comprendono la neutralità col confondere insieme tutte le opinioni e ponendole tutte nella stessa caldaia, cioè nella loro. Il loro giornale è una specie di *olla-podrida*, nella quale si trova di tutto. La cucina è fatta da scrittori di tutte le tinte, di tutte le opinioni. Fra i collaboratori si osservano dei socialisti, dei liberali, dei cattolici, dei liberi pensatori, dei pornografi ecc. e persino dei membri del clero. Si, nelle prime colonne del giornale, imbrattate la vigilia dalle bestemmie di un miscredente in delirio, si potè leggere più di un volta, all'indomani, l'articolo di un sacerdote, non già per confutare le elucubrazioni del giorno innanzi contro la Chiesa di cui egli è ministro, ma semplicemente per trattare una questione d'arte o di fantasia, nell'intenzione probabile di rendere attraente il giornale.

Insomma, questi sedicenti «neutri», che nascondono o cercano di nascondere le loro opinioni in un interesse di bottega, non possono ispirare simpatia alcuna alle persone serie, che riflettono, a coloro che amano la franchezza e che preferiscono un aperto nemico ad un falso amico. Si può difendersi contro del primo, gli si può chiudere la porta, ma invece si è quasi sempre vittima dell'altro».

Quante famiglie cristiane, quanti cattolici ricevono senza diffidenza in seno alla famiglia dei giornali «neutri», lasciandosi anche nelle mani dei loro figliuoli. E' questa una aberrazione di idee che fa traviare qualunque uomo sensato. Questi giornali, in definitiva, fanno più male alla fede cristiana che non i giornali violenti ed increduli, e di contribuire al loro successo coll'abbonar o comperarli per parte di cristiani cattolici, è una stupidità, una vigliaccheria od una ignoranza inconcepibile e vergognosa.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 28 febbraio.

La commemorazione di Giuseppe Verdi.
(*adv. d. c.*) — Sarebbe riuscita impossibile se fosse stata più dignitosa, siccome comportava il suo significato di tristezza profonda per la scomparsa del genio più fulgido che onori l'arte nostra gloriosa. Chi è in vero che non abbia avvertito un fremito per le fibre, intraveduta una scintilla squarciante il seno dell'infinito misterioso, chi è cui non abbiano cullato celestiali visioni di beatitudini insperate nei campi sempiternamente sereni della pace, non abbia versato lagrime calde o sorriso nell'estasi fascinatrice delle melodie verdiane? A ragione i popoli antichi attribuirono alla musica un'origine divina: e in verità se la potenza sua sull'animo umano appare misteriosa ed arcana anche a questo fardo e scettico secolo, ben si comprende come gli antichi dovessero crederla emanazione dei numi.

Nelle favole innumere della mitologia, come quella di Anfione che col suono della sua cetra aveva fatto sorgere le mura di Tebe, come quella di Orfeo che ammansiva colla dolcezza della sua lira le belve feroci e i numi infernali e trascinava le pietre, si adombra evidentemente il concetto della soprannaturale potenza della musica sull'animo umano. Un fondo storico è in questo concetto, perchè in verità uno dei più bei doni del Signore è l'arte dei suoni e dei canti, la quale dalle miserie della vita fino a Lui ci solleva e ci disvela un raggio della meravigliosa bellezza del suo amore.

Se vi fu ordine perfetto nella prima cerimonia che ebbe luogo nella mattinata di ieri al teatro Argentina, il corteo popolare del pomeriggio è parso a tutti una mezza babilonia, che dà la misura della serietà e compattezza delle manifestazioni organizzate dagli studenti universitari.

Quanto rendono le Gabelle.

Il comm. Busca, direttore generale delle Gabelle, ha pubblicato la relazione sulla gestione gabellaria per l'esercizio 1899-1900.

Apprendiamo da tale relazione che, appunto nell'ultimo esercizio finanziario, il reddito delle gabelle fu di circa 389 milioni, cifra mai raggiunta pel passato. Il solo reddito delle dogane e dei diritti marittimi è stato di 243 milioni e 697 mila lire: cioè oltre 13 milioni e mezzo in più dell'incasso previsto dal Governo. Le dogane dunque rappresentano la settima parte del bilancio generale dello Stato.

Quanto alle tasse di fabbricazione, abbiamo 64 milioni e 290 mila lire, cioè 3 milioni e 590 mila lire più del previsto. Gli zuccheri hanno dato 15 milioni e 534 mila lire; «i spiriti» 30 milioni e 706 mila; i fiammiferi 7 milioni 357 mila. Notevole il fatto della diminuzione del consumo dello zucchero: dal 1881 al 1890 la media del consumo fu di oltre tre chilogrammi per abitante: questa media è scesa lentamente durante l'ultimo decennio, sicché la media dell'ultimo esercizio è di 2 chilogrammi e 560 grammi.

Il consumo del caffè rimane pressoché stazionario dal 1871 in poi; la media per abitante, nell'ultimo decennio, è di circa 430 grammi.

Quanto ai dazii di consumo, il loro reddito fu di 80 milioni e 997 mila lire, cioè un milione e 180 mila lire in più del preveduto. Il dazio consumo di Napoli (esercitato dal Governo come quello di Roma), ha reso 13 milioni e 667 mila lire (184 mila più del previsto), il dazio di Roma 17 milioni e 88 mila lire (cioè 919 mila più del previsto) per tutti gli altri comuni lo Stato riscosse 50 milioni e 242 mila lire.

Il Sempione e la Valigia delle Indie.

Le più eminenti personalità competenti della Francia si sono riunite a Parigi per rendere possibile la effettuazione di una ferrovia attraverso il Giura e precisamente la linea Parigi-Lons les Sauniers-Giverrin-Milano. Sarebbe tale linea l'auspicato compimento del traforo del Sempione, e renderebbe vano ogni ulteriore tentativo di stornare la valigia delle Indie da Brindisi, non potendosi ottenere una più rapida e sicura via di comunicazione di quella che in tal modo si avrebbe con Parigi e con Londra. Il Comitato della nuova linea progettata si riunirà a Parigi nei primi del mese.

Lettere Bolognesi

(Nostra corrispondenza)

Bologna, 1 marzo.

Il Westher di Massenet al Dusa.

Riuscitissima la esecuzione dell'opera emozionante del Massenet. Il teatro rigurgitava d'elemento aristocratico. Il tenore Garulli seppe interpretare squisitamente la sua parte, e ottenne dal pubblico numerose chiamate e infiniti applausi.

Buona anche la Santarelli specie nella scena e nel canto. L'orchestra diretta dall'Annunzi si distinse per una diligente esecuzione: fu più volte applaudita.

Il cardinale Svampa al Vaticano.

Ieri 28, Svampa fu ricevuto in udienza dal Papa. Si opinava che si sia recato a Roma oltretutto per il concistoro, e la nomina dell'arcivescovo di Ravenna, anche per consultare il prof. Mazzoni. Questo fa supporre che la salute del nostro eminentissimo arcivescovo fosse un po' scossa in questi ultimi giorni.

Sappiamo infatti che fu scongiurato a non occuparsi soverchiamente e di aver certi risguardi.

Lettera senza sale.

Oggi si crede venga pubblicata sul *Carlino* una lettera d'uno studente del 3.º corso di medicina stigmatizzante le sessioni straordinarie d'esami. Senza commentare certi passi in contraddizione col buon senso (ad es. questo: «le sessioni straordinarie sono chieste sempre da quelli dei primi corsi che incominciano a sentire il peso degli esami arretrati»). Domando io se uno studente del 3.º corso ha qualche interesse se le sessioni straordinarie vengono abolite: se non ne ha, lasci fare, e studi un po' d'osteologia.

R. B.

Necrologio

Michelo Casarato.

Genova, 1. — E' morto il senatore Michelo Casarato. Era un dotto in materia economica, negoziante e finanziere. Fu deputato al Parlamento per il collegio di Rocco (Genova); dal 1876 era senatore.

Cronaca degli scioperi

Quello di Marsiglia si aggrava.

Parigi, 1. — Da Marsiglia si telegrafa che lo sciopero degli operai minaccia di assumere carattere gravissimo. 500 scioperanti preceduti da una bandiera rossa diedero l'assalto ai cantieri, salirono a bordo di alcuni piroscafi e tentarono di impedire lo scarico. La gendarmeria e la polizia intervennero prontamente a disperdere i tumultuanti. Anche i marinai vogliono unirsi ai facchini scioperanti.

Marsiglia, 1. — Il «maire» socialista della città di Marsiglia dichiarò ad una deputazione degli operai scioperanti addeetti al lavoro di carico e scarico nel porto che egli appoggerà le loro domande. Parecchie società di navigazione telegrafarono alle loro navi che si trovano in rotta di non toccare il porto di Marsiglia. Un piroscafo inglese ricevette l'ordine di non continuare la rotta per Marsiglia e di dirigersi invece a Genova.

Operai solidali.

Genova, 1. — Vari rappresentanti delle Leghe dei Lavoratori del porto deliberarono di non scaricare le merci dal bordo dei vapori che avrebbero dovuto scaricare a Marsiglia rendendosi solidali con gli scioperanti di quel porto.

Gli avvenimenti in Cina

Le piccole pretese della Germania.

Pechino, 1. — Secondo informazioni da fonte diplomatica degna di fede, la Germania informò a mezzo di Li Hung Chang, il Governo cinese che esso verrebbe aiutato, se la Cina, mediante convenzioni speciali, cedesse parte del prezioso patrimonio nazionale, oppure le sorgenti di entrate a questa o a quella potenza o a qualche Società, fintantoché gli obblighi della Cina verso la totalità delle potenze non siano chiariti o regolati.

Si assicura che la maggior parte delle potenze fecero alla Cina dichiarazioni autentiche, ed anche più recise di quelle della Germania.

La guerra anglo-boera

La verità sulla resa di Botha.

Londra, 1. — La verità intorno alla notizia della supposta resa di Botha, sarebbe secondo le informazioni che si poterono raccogliere alla Camera dei Comuni la seguente: Tra Botha e Kitchener vi fu realmente scambio di lettere per considerare la resa, ma Botha insisterebbe sopra certe condizioni, onde finora nulla si è concluso.

Una minaccia di Dewet.

E' stato pubblicato sotto il titolo *La gran guerra boera* il racconto, che degli avvenimenti dell'Africa australe ha scritto un testimone oculare, medico e romanziere per giunta, il celebre dott. Conan Doyle. E' un libro che tra i vari racconti della guerra, ha in Inghilterra uno straordinario favore. Fra l'altro nel suo interessantissimo libro il Conan Doyle ci dà dell'ultimo periodo molte notizie, che erano rimaste ignorate e poco note, come le miracolose imprese di Cristiano Dewet. Vi si narra che quando nel giugno, in seguito all'ordine del comando in capo di bruciare le masserie dei boeri che si trovarono in armi, fu data alle fiamme quella di Cristiano Dewet, questi abbia telegrafato a lord Roberts: «Avete incen-

diato la mia masseria; ve la farò pagare cento milioni». Se la superba sfida è veramente mandata, l'audace guerrigliero che per otto mesi ha tenuto in iscacco divisioni regolari, truppe coloniali, milizia e volontari, nell'Orange prima, nel Transvaal poi, di nuovo nell'Orange, ed oggi nella Colonia del Capo, a 700 chilometri dal punto estremo a cui era giunto nel nord, si può ben dire che ha mantenuto la promessa.

Ma oltre dei fatti d'armi il Conan Doyle espone gli insegnamenti che dalla lunga guerra si possono trarre e le riforme che s'impongono per ricostituire le forze armate dell'Inghilterra.

Notizie estere

Alla vigilia della rivoluzione macedone?

Costantinopoli, 1. — La Bulgaria ha diretto alle Potenze una Nota, pregando urgentemente di influire sul sultano onde proclamarsi la sinora invano attese riforme in Macedonia, senza le quali la Bulgaria non può garantire che non scoppino in Macedonia la rivoluzione. Le truppe turche, nella caccia al bulgaro, fanno anche razzia di innocenti, malgrado gli ordini avuti, fucilandoli, impiccandoli o seppellendoli nelle carceri, dalle quali non usciranno vivi.

La montagna che crolla.

Neuchâtel, 1. — Davanti alla minaccia continua di una catastrofe del terreno smosso dalla frana (da noi già annunciata) molti abitanti dei villaggi di Noiraigue, di Travers e perfino di Couvet hanno messo al sicuro i loro beni e i mobili. Essi sono pronti a mettersi in salvo al primo segnale di inondazione da parte delle acque dell'Areuse.

L'assassinio del ministro russo.

Vienna, 1. — Telegrafano di Pietroburgo che Karpovitch, lo studente che ferì Bogolievitch, ministro della pubblica istruzione, rispose al giudice d'istruzione che lo interrogava: «Feci il mio dovere. Il ministro è il carnefice degli studenti, e noi avevamo deciso di sopprimerlo. Karpovitch è studente di medicina, relegato. Il ministro ebbe una fortissima emorragia. La sua ferita è grave ma non mortale. Si arrestarono molti studenti».

Notizie italiane

Per i caduti di Abba Carima.

Roma, 1. — Nel pomeriggio nell'atrio del circolo militare si è inaugurato il monumento ai caduti in Africa, unico ricordo complessivo di tutte le guerre d'Africa che esiste in Italia. Vi intervennero il Re, il conte di Torino, ricevuti dai ministri, dai sotto segretari di Stato della guerra e della marina, da tutti i generali presenti a Roma. Il monumento è opera dello scultore Vito Pardo e dell'architetto Dori. Scoperto il monumento al suono della marcia reale il Re si congratulò vivamente cogli artisti. Dopo la cerimonia il tenente colonnello del sessantatreesimo fanteria Amudasi tenne una conferenza.

La condanna della marchesa Santasilvia.

Roma, 1. — Finì oggi il processo contro la marchesa Santasilvia per le note speculazioni sugli spezzati d'argento. La marchesa venne condannata a 14 mesi e 18 giorni di reclusione e ad una multa. Grazie all'amnistia, la pena è diminuita di 12 mesi. La sentenza ha prodotto molta impressione.

D'Annunzio inaugura l'Università popolare milanese.

Milano, 1. — Stasera, nel salone dell'Olimpia, Gabriele D'Annunzio tenne il discorso inaugurale dell'Università popolare. Il salone era stipato d'oltre tremila persone. D'Annunzio, presentato dal drammaturgo E. A. Butti, levò un inno al lavoro che quand'anche sia umile opera eseguita con dignità di libero, si leva a valore d'arte. Poi il D'Annunzio lesse la terza parte della sua canzone a Garibaldi, cioè: «La notte a Caprera». Parlò complessivamente due ore, suscitando entusiasmo.

Un paese senza abitanti.

Rieti, 1. — Il paese di Cerdomare Sabina oramai non conta più che una diecina di abitanti. Tutti sono partiti per San Paolo del Brasile.

Artiglieria bloccata dalla neve.

Torino, 1. — Un reparto di artiglieria da montagna, trovandosi a manovrare su un colle sopra Ormea in provincia di Cuneo, fu bloccato dalla neve. Era in serio pericolo, quando venne salvato per l'intervento di parecchi alpighiani che scavarono un sentiero attraverso le nevi indurite.

DALLA PROVINCIA

Forni di Sopra

28 febbraio.

Propaganda socialista.

Attratti dalla curiosità per una carica a fondo che nelle domeniche passate, il degnissimo e dotto parroco locale Don Fortunato De Santa fece contro il socialismo; ieri sera si erano riversati nella sala dell'albergo all'«Ancora» circa 200 operai per udire la conferenza del noto socialista Vittorio Butti veneziano, che si aggira in questi giorni a far propaganda per la Carnia dietro impulso del Comitato dell'emigrazione di Udine. Parlò per una buona mezz'ora sulle misere condizioni dell'emigrante, sulla mancanza di leggi che tutelino i suoi diritti e li esortò ad iscriversi nella lega internazionale dei muratori fondata in Amburgo,

che ha per unico scopo il miglioramento della classe operaia.

Finito che ebbe la conferenza chiede la parola il parroco. Dopo confutati brevemente in vari appunti il suo discorso, entra a parlare dell'associazione dal Buttis raccomandata. Rileva fin dal primo articolo che quello statuto non si cura di religione; dimostra che ha ben altro scopo che il puro lato economico; dimostra che lo statuto stesso che non conviene anche dal lato materiale iscriversi, perchè la questione della disoccupazione, che è assai complessa, non viene risolta e perchè lo sciopero se è dannoso ai padroni non lo è meno agli operai. Rileva come meglio dei socialisti ha già intraveduto la piaga del Papa nell'enciclica *Rerum novarum* e come l'hanno alleviati i cattolici coll'azione popolare. Legge il programma dei cattolici di fronte ai socialisti e ne espone la differenza che quelli volgendosi al popolo non fomentano l'odio di classe; ma lasciano aperto l'adito agli uomini della classe agiata, pronti ad abbracciarli domani come fratelli in Gesù Cristo. L'avversario insiste che la Chiesa in XIX secoli di sua esistenza non ha saputo migliorare la classe operaia e dare la disdetta alla miseria. Il parroco a sua volta espone il bene operato dalla Chiesa in pro della classe povera coll'abolire la schiavitù e coll'elevare la condizione della donna; e l'avversario non potendo rispondere direttamente si afferra alla vecchia accusa contro la Chiesa della tanto decantata ed esagerata Inquisizione di Spagna. Il parroco rimesso in carreggiata dimostra con varie citazioni dei capi socialisti come il socialismo professi l'ateismo in fatto di religione, il libero amore in fatto di costume, il comunismo in fatto di proprietà e l'anarchia nel regime politico. L'avversario, preso così alle strette, si accontenta di ribattere l'ultima asserzione e di accusare il Papa di menomare il rispetto alle autorità coll'astensione alle urne politiche. Indirettamente il parroco si schermi dicendo che più che un dovere il concorrere alle urne è l'esercizio di un diritto a cui si può rinunciare senza la minima violazione delle leggi; che in ogni caso i cattolici non verranno da loro accusati di concorrere all'elezione fatte a base di litri e di piatti di trippa accennati giorni sono a Prato Carnico dal suo amico deputato Rondani. Il contraddittorio continuò per circa 2 ore e l'avversario invece di rispondere a fil di logica si schermiva con accuse e risposte indirette, che riuscirono troppo prolisso nel riferirle.

Sono pienamente persuaso che il dotto parroco sia rimasto più soddisfatto del contraddittorio di ieri sera che di tutte le prediche fatte in argomento dal pulpito. Ciò serva di norma ai Parroci del canal di San Pietro e dell'alto Friuli le cui Parrocchie, sappiamo dallo stesso Buttis, verranno illuminate durante il mese di marzo nel noto tema «l'emigrazione».

Per finire. Durante la disputa uno degli ascoltanti fece capire al conferenziere che andava fuor d'argomento e che a sua volta stesse in costituito; e, prevedendo qualche tumulto inevitabile contro il socialista, il Parroco fece pacificamente sciogliere l'adunanza. Il socialista scese dalla sua agusta tribuna e andò a stringere la mano al Parroco congratulandosi del bene che aveva fatto e dell'ascendente che aveva sul suo popolo dicendo che questo era frutto del profondo studio che aveva fatto delle idee socialistiche!

Moggio udinese

Riuscirà l'impianto elettrico? Io spero di sì. Questa mia speranza è confermata dal fatto che l'altri ieri un rappresentante della Cartiera (la ditta che darebbe la luce) passò di casa in casa ad assumere l'importo di candele che le famiglie desidererebbero e, per un'indiscrezione che è facile spiegare, potei vedere che ormai quasi una quarantina di capi-famiglia si sono firmati per il numero complessivo di mille candele. Come dissi altra volta, la società non può rinunciare i lavori, d'impianto se non ha assicurate almeno 1400 candele. Quindi mancherebbero solo da assumere ancora 400 o poco più e poi anche per Moggio la luce elettrica sarebbe un fatto compiuto. Spero che dinanzi a questo fatto i miei concittadini non vorranno star a stinguere e a portar avanti certe ragioni che dimostrano più che una cognizione delle esigenze e delle comodità della vita moderna, un'idea ancora molto rudimentale della differenza che passa tra l'illuminazione a petrolio e a luce elettrica. E... stiano pur certi quelli che a Moggio vanno rimuginando altre società per impianti elettrici, purchè pensano al bene del paese essi non fanno altro che mandare tutto a monte.

Le strade.

Dovrei dire qualcosa delle strade orribili che abbiamo causa la neve ma... siccome tutti tacciono è meglio che taccia anch'io. E' tanto giusto il proverbio che dice: Chi si contenta gode!

Cronaca religiosa

Un vero beneficio del Cielo fu per la parrocchia di Cassacco, la Sacra Missione tenuta in questi giorni dal zelantissimo sacerdote mons. Canciani. L'efficacia della sua parola franca, piena, infuocata, evangelica, l'ha ben dimostrato e l'affollato uditorio che estatico pendeva dal suo labbro, e la divina benedizione di cui Dio s'è degnato coronarne l'esito. La comunione generale, e per il numero e per la devozione, riuscì uno spettacolo non

più visto a memoria d'uomo nella Parrocchia. Il Cielo conservi i preziosi frutti come i parrochiani di Cassacco conserveranno grata e perenne memoria di quell'uomo di Dio, pregando che il Signore conservi a lungo sì preziosa esistenza e benedica alle sue fatiche. Fatto questo pur consolante per il nostro monsignor Parroco che non ha mai risparmiato sacrifici per il bene dei suoi figli spirituali. Cristo ancor vince, la sua fede trionfa ancora.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: 1-3 - 1901, Ore 9, ore 15, ore 21, 23-8. Rows include Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

1 Temperatura (massima 6.8, minima 1.4, minima all'aperto .. 0.5)

2 Temperatura (minima -2.4, minima all'aperto .. 2.5)

Tempo probabile

Venti meridionali moderati sulla media Italia e Sardegna. Deboli altrove. Cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggia. Qualche nevicata al nord. Tirreno mosso o alquanto agitato.

DIARIO SACRO.

Domenica 3 - s. Agape v. - Domenica 11 di Quares. - Visita a S. Fabio nella Chiesa Parroc. urbana di S. Giacomo. Lunedì 4 - s. Casimiro re.

Fiere e mercati della Provincia

Lunedì 4 - Azzano X, Morsano, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Sulla questione sociale.

Il M. R. Cav. Bamterle predicatore del nostro Duomo, incomincerà domani una serie di conferenze sulla ormai sottomantissima questione sociale. Il tema della prima è: «L'operaio e le feste». L'orario è il seguente: domenica ore 11 1/2, da lunedì in poi ore 18 1/2.

Prodotti del dazio comunale.

Nel mese p. p. i prodotti del dazio ammontarono a L. 63,475.85, con un aumento di L. 1833.69 sulla media del febbraio nel quadriennio 1896-99.

E' da notarsi che la media di questo mese non si presenta normale, giacchè nel febbraio 1897 si ebbero straordinarie introduzioni anticipate di vino (oltre 600 ettolitri), in previsione dell'aumento di dazio di L. 2 all'ettolitro che ebbe luogo nel 21 stesso mese.

Aumento nel gennaio L. 7572.69

Aumento nel febbraio » 1833.69

Totale nei due mesi L. 9411.38

Conferenza del prof. Vittorio Segala.

Nella stessa sala del R. Istituto tecnico, domani alle ore 10.30 il prof. Vittorio Segala, invitato dall'associazione magistrale friulana, terrà una pubblica conferenza sul tema: *Questioni minime*; parlerà cioè sulla scuola in rapporto all'evoluzione sociale.

Il tempo che fa.

E' alquanto mitigato il freddo, ma in compenso abbiamo pioggia e nebbia più noiose del freddo stesso. Mentre i contadini benedicono il cielo per questa pioggia si beneficia alle loro campagne, noi, cittadini, invochiamo il bel tempo che, speriamo, non tarderà a venire.

Per l'istituendo Ospizio cronici.

Come già annunciammo, domani, 3 marzo, alle ore 16 (4 pom.) nella sala maggiore del R. Istituto tecnico il comm. G. L. Pecile terrà una conferenza sul modo di istituire immediatamente l'ospizio per i cronici. Ingresso c. 50 a favore dell'ospizio stesso.

Per le contravvenzioni alle leggi finanziarie.

L'Intendenza di finanza comunica che col giorno 4 del prossimo aprile cessano i benefici concessi colla legge 27 dicembre 1900 circa le condonazioni delle soprattasse e pene pecuniarie per contravvenzioni alle leggi finanziarie. Quindi i contravventori restano invitati a mettersi in regola prima di quell'epoca.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 20.30 precise prima rappresentazione dell'opera in 4 atti *Andrea Chénier*, musica del maestro Umberto Giordano. Domani seconda rappresentazione.

Per non disturbare lo spettacolo si raccomanda ai conduttori delle vetture, e si nel recarsi, come nel ripartire dal Teatro, - di farlo per la via dei Teatri anzichè per via Savorgnana.

Messo in libertà.

Quel tal Guglielmo Botti, arrestato lunedì come coruttore di minorenni, venne rimesso in libertà.

Tentato suicidio?

Si dice che un negoziante fallito di recente abbia tentato di suicidarsi gettandosi nel Ledra e che non sia riuscito nel suo tentativo perchè tratto a salvamento da alcuni piefosi passanti.

In Tribunale.

Per inosservanza di pena venne condannato a 70 giorni di reclusione il vigilato speciale, detenuto, Sabbadini Barnaba Luigi di Colledara di Montalbano.

Per due furti il sedicenne Streis Rodolfo di Drenchia fu condannato a 9 mesi di reclusione, 6 dei quali gli vennero condonati per l'amnistia.

Echi dei fallimenti.

Fu omologato nel concordato nel fallimento Dorisotti Giacomo e C., filanda in Mels di Colledara.

Fu esteso anche alla moglie De Sabata Teresa il fallimento di Stella Luigi, oste in Beivars. Pel 29 marzo è fissato il termine per la presentazione dei titoli e pel 16 aprile quello per la verifica crediti. Curatore avv. Giuseppe Doretto.

Beneficenza.

Offerte pervenute all'Ospizio M. R. Tomadini:

In omaggio alla rimpiantata sua figliocia sig. Anna Stringher, il sig. Francesco B. Locatelli offre L. 25.

In morte della sig. Anna Stringher, il sig. Garbin Silvio offre L. 5.

Il sig. L. Ciani offre: in morte del sig. Cirio Enea L. 1, in morte della sig. Itala Vigiuetto L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine, nella circostanza della morte della sig. Anna Stringher, la locale Cassa di risparmio ha ricevuto dal co. Antonino Deciani Lire 3.

La posta del "Crociato".

r. b., Bologna. - Non so capire perchè di nuovo non ti arrivi regolarmente. E si che l'Amministrazione lo spedisce ogni sera. Ti scriverò.

Epipodius, Forin di sopra. - Il nostro avere è di lire cinque e settantacinque. Grazie delle corrispondenze. Continui.

talpa di Rute, Moggio. - Stia tranquillo: la soddisfazione l'abbiamo avuta e non siamo tanto ragazzi da menarce vanto sul giornale. Saluti.

d., Tolmezzo. - Ho parlato con Michieli: benissimo. Coraggio! Ricordi che l'opera sua di corrispondente è molto apprezzata.

più, Cedarsis. - Certamente la neve deve averci seppellito poichè altrimenti non è spiegabile un sì lungo silenzio.

A tutti raccomandiamo di nuovo a scrivere, quando ci mandano scritti da pubblicare, da un solo lato del foglio.

Fra libri e riviste

Pro familia. - Diamo qui il sommario del N° 22, veramente splendido e per gli articoli e per le illustrazioni. E tutto dedicato al S. Padre in occasione degli anniversari della nascita e della incoronazione.

Testo. - Ripetendo l'augurio. L. Daelli - Il giorno che nacque Leone XIII, F. Crispolti - Gioacchino Pecci a Perugia. L'opera di Leone XIII, F. Meda - Stille di sangue, A. dello Lungi - Da una settimana all'altra, Gino - Prima del Divino, Accademico Bertocco - Pagine brevi, P. Mattei-Gentili - Le razze della Macedonia, Leone XIII il VI fra i pontefici più longevi, Varietà, Passatempo, Piccola Posta.

Illustrazioni. - Ritratto recente di S. S. Leone XIII, altro del 1843 - Il padre e la madre di S. S. - Ritratto del Card. Pecci del 1868 - Carpinetto, (3 illustrazioni) - Palazzo comunale di Perugia - Stanza di studio del Card. Pecci a Perugia - Il S. Padre alla loggia Mantovani, (2 istantanee) - Il S. Padre che benedice - La canonizzazione in S. Pietro - Il S. Padre in sedia gestatoria - Il S. Padre benedice i pellegrini - Il S. Padre nella Cappella Sistina - In attesa del S. Padre, (istantanea) - Camera da letto di Leone XIII - Il trono, la tiara, la mitra, la carrozza, il formale prezioso del S. Padre.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 2 marzo 1901

11 19 23 22 21

COSE VARIE

Una curiosa statistica.

Il costume cinese di portare il codino non è molto antico. E' incominciato col 1627 quando i Mancinchi che principiavano allora la loro conquista del celeste impero resero obbligatoria la moda come segno di degradazione. La lunghezza media del codino è di 3 piedi. Siccome il totale dei cinesi maschi adulti si calcola a 200 milioni, un inglese calcolò che i loro codini uniti misurano 113,636 miglia, lunghezza sufficiente per fare 4 volte e mezza il giro del mondo: anzi avanzerebbe ancora tanta corda da impiccare tutti gli assassini del mondo per 50 anni avvenire, adoperando due yarads di corda per ogni operazione!

Tra padre e figlio.

- Tu devi avere una disposizione grande alla pittura.

- Perché?

- Perché me ne fai di tutti i colori.

Quei finti.

- Mamma - dice Citrullino - quali sono gli ultimi denti che si mettono?

- Quelli finti, bimbo mio.

Per finire.

Tra due insolenti.

- E' da molto tempo che non avete veduto un matto?

- Da questo stesso momento.

- Ciò dimostra che i miei occhi vi servono benissimo come specchio.

Sciarama a premio.

Non secondo, chi primo non può.

Nel totale un insetto vi dò.

Spiegazione delle freddure.

1) IN - CUBO - INCUBO.

2) SU - PINO - SUPINO.

Vinse il premio la signorina Bice Pertoldi.

IN MORTE

DI

LUIGI SANDRI

Col massimo dolore abbiamo appresa la dipartita di questo nostro vecchio ed intimo amico.

A te, Luigi, che fosti un perfetto galantuomo ed un sincero filantropo, mandiamo l'estremo saluto e l'augurio che tu venga compensato per le tue buone opere.

I. Driussi.

In quest'oggi 2 marzo alle ore 10.30

Lucrezia Simonutti Masolini

nata Nicolò Fabrizi

confortata dai Sacramenti di quella Religione, che tanto aveva amata e praticata nella lunga sua vita di oltre 82 anni, spirava placidamente in Cristo.

Il marito Nicolò cav. Simonutti Masolini, i figli Orlando, Sac. Paolo e Sacerdote Fabio, la nuora Teresa nata contessa Ottelio e la nipote Caterina Simonutti Masolini, addoloratissimi, danno il luttuoso annuncio, e pregano di essere dispensati dalla visita.

UNA PRECE

S. Marco, 2 marzo 1901.

I funerali avranno luogo a S. Marco il giorno 4 marzo ore 9.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

La vogliono finita.

Londra, 2. - Il Morningpost ha da Pechino: I generali tedesco, francese e inglese ordinarono la continuazione dei preparativi per la spedizione nell'interno della Cina qualora la Corte restata nuovamente alle domande degli alleati.

La peste.

Singapore, 2. - Questo porto è stato dichiarato infetto di peste.

Quello che si telegrafa da Pretoria.

Londra, 2. - Un dispaccio di Kitchener da Pretoria 1 dice: Dewet fu costretto a ripassare l'Orange. Ora trovasi fuori della Colonia del capo. Si sono fatti duecento prigionieri e si continua a fare prigionieri tra i ritardatari. Ottanta uomini di Kitchener, attaccati da forze boere superiori, dovettero arrendersi dopo aver perduto venti uomini.

Esplosione di dinamite - 4 morti.

Fontaineblau, 2. - In un officio avvenne un'esplosione di dinamite che uccise 4 operai. La causa dell'esplosione è ignota.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 2. - Trecento operai del porto, riuniti, hanno approvato all'unanimità la proposta di continuare lo sciopero. I membri del sindacato francese decisero di procedere d'accordo con quelli del sindacato internazionale.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica.

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantica, 34.

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettiva dell'Infanzia. (Via Prefettura, 14).

CERERIA VESCOVILE

Verona

rappresentata in UDINE

dal Sig. Raimondo Zorzi

Udine - Via Daniele Manin - Udine

La Cera lavorata pel Divin Culto dello Stabilimento Vescovile

Todeschini e Boschetti di Verona

è insuperabile tanto in durata quanto in purezza e bellezza, come in resistenza, ai più alti calori estivi.

Le candele e le Torcie di ogni qualità e di ogni Compimento si garantiscono le più perfette.

Si accordano prezzi di tutto favore e condizioni comodissime di pagamento, anche rateale.

Incenso - Storace - Cerino - Lucignoli perfezionati per lampade - Grani d'incenso per Cerei Pasquali.

CANDELE DA TAVOLO - SAPONI - LISCIVE

NB. Vedi listino dei prezzi in IV pagina.

Bollettino di borsa

Udine 2 marzo 1901.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 100.80

Italiana Italia L. 101.-

Estérieure 4 % oro Fr. 72.05

AZIONI

Meridionali L. 722.-

Mediterranee » 531.-

Banca d'Italia » 865.-

Edison » 438.-

CAMBI E VALUTE

Francia chèque » 105.40

Sterline » 26.58

Marchi » 129.80

Corone » 110.40

Napoleoni » 21.07

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 96.90

Cambio ufficiale. L. 105.41

FERRO-CHINA BISLERI

Volate la Salute !!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI

UDINE FRATELLI

FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle

STUDIO PITTURA E SCULTURA

Si eseguono Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartone romano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torciei - Cristi di tutte le dimensioni, candele ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfolloni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli unionali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

Croci commemorative

da collocarsi nelle chiese

Il Sig. Raimondo Zorzi, avverte che gli pervennero da Bologna le Croci commemorative ordinate dal Rev. mo Clero. Per coloro che non vengono a ritirarle personalmente si spediscono a domicilio verso il pagamento di L. 1.00 per l'affrancazione e relativa cassetta.

Non si commettono nuove ordinazioni alla Commissione di Bologna se prima non viene data formale adesione.

Le varie Croci commemorative sono rispettivamente del valore di L. 1.200 - 10.00 - 8.00 e 4.25.

